

Secondo incontro:

“ La parola della croce” (1Cor 1, 10 – 25)

Attendere la parola

1 Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
2 ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.
3 È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.
4 Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
5 perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
6 poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.
Sal 1

Ascoltare la Parola

10Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. **11**Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. **12**Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». **13**È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? **14**Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, **15**perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. **16**Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanàs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. **17**Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. **18**La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. **19**Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. **20**Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? **21**Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. **22**Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza,

23noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; 24ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. 25Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Intervento dell'animatore

Silenzio

Per approfondire

Dalla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo

“Dobbiamo vigilare. Infatti la tradizione operosa che caratterizza le nostre comunità e l'inclinazione spontanea degli operatori pastorali sono esposte alla tentazione di diventare un protagonismo frenetico: soprattutto i preti, ma anche i diaconi, i consacrati e le consacrate e i laici che condividono la responsabilità pastorale sono tentati di identificare lo zelo con le prestazioni, l'onnipresenza e il controllo; la gente è tentata di identificare l'appartenenza alla comunità con la pretesa di essere servita e con l'ingenuità di vedere riprodotti calendari e abitudini che erano consueti in un altro tempo e in un'altra situazione ecclesiale. Ne viene spesso un senso di frustrazione e di insoddisfazione che avvolge di malumore la bellezza della vita delle nostre comunità, così generose, accoglienti, geniali nel fare il bene”.

Davanti a questa situazione l'Arcivescovo risponde citando l'esperienza di San Paolo che nella seconda Lettera ai Corinti scriveva: “Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». (...) Infatti quando sono debole, è allora che sono forte. (2 Corinti 12, 7–10)

Comunicazione nella fede

1. Siamo stati testimoni di esperienze di “non-unione” nella nostra Comunità?

Momenti difficili, di tensioni, di pareri opposti o scelte non condivise....

Da che cosa nascevano questi contrasti? Come sono stati superati? Sono rimasti irrisolti o, nel tempo, “prove” che poi hanno fatto crescere e maturare la Comunità?

2. Abbiamo sperimentato scelte/iniziative nella Comunità che al “buon senso” comune potevano apparire un po' “folli”, costose, inutili... ma che poi sono state provvidenziali e positive?

Preghiera: Padre nostro